



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE**

Al sig. Presidente della  
Sezione Regionale di controllo  
per il Piemonte  
*SEDE*

**Oggetto: Comune di Vogogna - Richiesta di deferimento**

A seguito dell'esame delle relazioni sui rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019, trasmesse dall'Organo di revisione del Comune di Vogogna, è emersa l'esigenza di procedere ad approfondimenti istruttori.

A conclusione dell'istruttoria svolta, la scrivente ritiene opportuno investire il Collegio e, pertanto, ne chiede il deferimento per la discussione collegiale.

Si allega una scheda di sintesi relativa all'esame svolto.

Roma, 06/07/2021

Il Magistrato Istruttore  
*Dott.ssa Rosita Liuzzo*

## SCHEDA DI SINTESI

**ENTE:**

Comune di Vogogna (VCO).

**TIPOLOGIA:**

Comune con popolazione pari a 1.742 abitanti (alla data del 31.12.2020).

**Nota:** con la presente scheda vengono formulate specifiche richieste istruttorie che, per facilitarne l'individuazione, sono riportate in grassetto.

**Premessa**

Dall'esame delle relazioni sui rendiconti degli esercizi 2017, 2018 e 2019, trasmesse dall'Organo di revisione del Comune di Vogogna, è emersa l'esigenza per il Magistrato di procedere ad approfondimenti istruttori.

Per questa ragione, è stata trasmessa all'Ente una apposita nota istruttoria prot. n. 0010243 del 27/04/2021, cui l'Ente ha dato riscontro con nota prot. n. 2694 del 11/05/2021.

Dopo l'esame della documentazione ricevuta è emersa l'opportunità di investire il Collegio delle criticità di seguito riportate.

**1. Anticipazione di tesoreria**

Nel triennio 2017-2018-2019 il Comune di Vogogna ha utilizzato lo strumento dell'anticipazione di tesoreria, secondo il prospetto che segue:

| Esercizio                          | 2017       | 2018       | 2019       |
|------------------------------------|------------|------------|------------|
| Entrate per anticipazioni di cassa | 627.477,65 | 452.918,30 | 347.036,44 |
| Rimborso anticipazioni di cassa    | 627.477,65 | 452.918,30 | 347.036,44 |

Al termine di ogni esercizio l'importo è stato interamente restituito.

Sul punto è stato evidenziato al Comune che il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria rappresenta un indice sintomatico di incapacità da parte dell'Ente di far fronte ai pagamenti con le entrate ordinarie e che la reiterazione

nell'utilizzo di detto strumento è un elemento negativo della gestione finanziaria dell'Ente. L'anticipazione di tesoreria deve essere una forma di finanziamento a breve termine, alla quale si deve ricorrere eccezionalmente per far fronte a momentanei problemi di liquidità al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili.

Posto ciò, l'Ente è stato invitato a trasmettere una dettagliata relazione in merito alle cause che hanno generato la criticità rilevata, sulle azioni intraprese e/o programmate dall'Ente per il relativo superamento e sui risultati conseguiti.

Infine, si è rilevato che nel questionario 2019 non è stata compilata la tabella presente nella sezione I.I, paragrafo n. 5 *"Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio"* (cfr. pag. 24). Per questa ragione all'Ente è stato chiesto di trasmettere la sopra indicata tabella debitamente compilata, indicando in particolare:

- i giorni complessivi di utilizzo;
- l'importo di massimo scoperto;
- le somme maturate a titolo di interessi passivi.

Nella nota di risposta prot. n. 2694 del 11/05/2021, in relazione alle cause che hanno indotto l'Ente a fare ricorso all'anticipazione, è stato precisato che esse: *"sono tipicamente riconducibili allo sfasamento temporale esistente tra la fase di diritto della competenza (accertamento ed impegno) e la fase di fatto della cassa (riscossione e pagamento) ), soprattutto con riguardo ai momenti della acquisizione delle entrate e della erogazione delle spese, in quanto le entrate affluiscono con periodicità più o meno fissa, mentre le spese sono caratterizzate dalla loro manifestazione continua e quotidiana (...) è proprio il differente (e difficilmente controllabile) dinamismo degli introiti e dei pagamenti che genera le situazioni di impasse della liquidità."*

Dall'altra parte, riguardo alle azioni intraprese o programmate per il superamento della criticità *de qua*, senza spiegare il tipo di azioni intraprese, è stato genericamente dichiarato che: *"L'Amministrazione si è proposta di agire con decisione sulle cause della crisi della liquidità ed operare in termini correttivi con strumenti risolutivi ed efficaci, pilotando in termini migliorativi i tempi attivi e passivi di cassa, nel contempo, limitando al minimo l'utilizzo degli strumenti non risolutivi o "tampone", percorso che ha portato l'Ente a non utilizzare tale strumento nell'anno 2020."* Infine, è stata trasmessa la tabella richiesta con la dovuta compilazione.

## 2. Verifica degli equilibri

Dal prospetto relativo alla verifica degli equilibri degli esercizi 2017-2018- 2019 consultabile dalla BDAP risulta quanto segue:

| Anno | Equilibrio parte corrente   | Equilibrio parte capitale  | Equilibrio finale          |
|------|-----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| 2017 | 0,00                        | 0,00                       | 0,00                       |
| 2018 | 173.618,35                  | -5.261,05                  | 168.357,30                 |
| Anno | W1) Risultato di competenza | W2) Equilibrio di bilancio | W3) Equilibrio complessivo |
| 2019 | -23.255,44                  | -23.255,44                 | -53.805,81                 |

In relazione all'esercizio 2017 va evidenziato che l'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto applicando avanzo vincolato per euro 61.907,31 ed entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili per euro 27.968,54.

In merito all'esercizio 2018 si rileva un disequilibrio di parte capitale di euro 5.261,05.

Con riferimento, infine, all'esercizio 2019 si registrano valori negativi sia sul risultato di competenza, pari a euro - 23.255,44, sia sull'equilibrio di bilancio, pari a euro - 23.255,44, sia sull'equilibrio complessivo, pari a euro - 53.805,81.

Alla luce di quanto sopra è stato chiesto all'Ente di relazionare sulle spese per le quali è stato utilizzato l'avanzo vincolato e quelle per le quali sono state utilizzate entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili. Inoltre, l'Ente è stato invitato a fornire esaurienti elementi conoscitivi sulle cause delle criticità rilevate ed eventuali ulteriori osservazioni in merito.

Nella nota di risposta prot. n. 2694 del 11/05/2021 il Comune ha precisato che l'applicazione dell'avanzo vincolato al bilancio 2017 ha riguardato sia le spese per la conciliazione relativa alla causa Conser VCO (in relazione al pagamento di debiti pregressi per un importo di € 50.000,00) sia il pagamento del trattamento economico accessorio del personale per l'anno 2016 (pari ad € 11.907,31, importo portato ad avanzo nel 2016 in quanto non intervenuta la sottoscrizione del contratto integrativo decentrato entro il 31.12.2016).

Inoltre, con riguardo all'utilizzo delle entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, è stato specificato che trattasi di spese di manutenzione del verde pubblico (il cui importo annuo è pari ad € 29.335,07) e spese inerenti ai lavori di manutenzione stradale (pari ad € 12.622,35). Si precisa, altresì, che *"sono state utilizzate entrate di parte capitale per un importo di € 27.968,54, nella fattispecie oneri di urbanizzazione (articolo 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% degli oneri di*

*urbanizzazione per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche)."*

Infine, i risultati negativi sia sul risultato di competenza sia sull'equilibrio di bilancio, registrati nel rendiconto 2019, sono stati ricondotti alla *"discrasia strutturale tra le previsioni effettuate in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio ed i corrispondenti movimenti effettivi (riscossioni e pagamenti) verificati in sede di rendiconto e, in particolare, al loro manifestarsi per importi inferiori rispetto alle previsioni"*. In ultimo, quanto al valore negativo dell'equilibrio complessivo, si è fatto riferimento *"alla necessità di adeguare il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità all'effettivo importo al 31.12.2019 e dell'accantonamento dell'indennità di fine mandato del sindaco"*.

### 3. Residui passivi

Dalla lettura della relazione dell'Organo di revisione, relativa al rendiconto 2017, emerge il mancato rispetto dei *"seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto"*.

1. *Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% per cento degli impegni della medesima spesa corrente*

2. *Debiti di finanziamento superiori al 150% rispetto alle entrate correnti"*.

Inoltre, il Revisore sottolinea che: *"Il mancato rispetto di tali parametri è causato da mancanza di liquidità e tempi lunghi nell'incasso di contributi da parte della Regione Piemonte e Provincia, oltre che utili dalla società SEO. Si invita l'ente a prestare la massima attenzione nella gestione delle spese"*.

Nell'anno 2018 e 2019, sulla base dei nuovi parametri obiettivi definiti con D.M Interno del 28/12/2018, i suddetti indicatori non sono più previsti quali indici di deficitarietà.

Tuttavia, con riferimento al rapporto tra residui passivi complessivi provenienti dal titolo I e impegni di spesa si evidenzia il seguente rapporto negli esercizi 2017-2018-2019:

|             | <b>Residui passivi complessivi Titolo I</b> | <b>Impegni Titolo I</b> | <b>%</b> |
|-------------|---------------------------------------------|-------------------------|----------|
| <b>2017</b> | 998.703,93                                  | 1.934.312,34            | 51,63    |
| <b>2018</b> | 825.124,60                                  | 2.080.177,44            | 39,67    |
| <b>2019</b> | 896.756,00                                  | 2.017.988,27            | 44,44    |

Dalla tabella si evince che il rapporto tra residui passivi e impegni della spesa corrente, che nel 2017 era pari al 51,63% e, pertanto, superava il limite massimo consentito dai parametrici di deficitarietà, nel 2018 scende al 39,67 %, per poi risalire nel 2019 al 44,44%.

Oltre a ciò, con riferimento ai residui passivi e ai dati di competenza del titolo I e del titolo II vanno evidenziati i seguenti valori:

|             | <b>Impegni<br/>Titolo I</b> | <b>Pagamenti in<br/>conto<br/>competenza</b> | <b>%</b> | <b>Residui<br/>passivi<br/>Titolo I al<br/>01/01</b> | <b>Pagamenti<br/>in conto<br/>residui<br/>Titolo I</b> | <b>%</b> |
|-------------|-----------------------------|----------------------------------------------|----------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|----------|
| <b>2017</b> | 1.934.312,34                | 1.069.127,53                                 | 55,27    | 867.333,11                                           | 689.824,95                                             | 79,53    |
| <b>2018</b> | 2.080.177,44                | 1.376.657,38                                 | 66,18    | 998.703,93                                           | 840.349,41                                             | 84,14    |
| <b>2019</b> | 2.017.988,27                | 1.272.443,58                                 | 63,06    | 825.124,60                                           | 664.073,40                                             | 80,48    |

|             | <b>Impegni<br/>Titolo II</b> | <b>pagamenti in<br/>conto<br/>competenza</b> | <b>%</b> | <b>residui<br/>passivi<br/>Titolo II al<br/>01/01</b> | <b>pagamenti<br/>in conto<br/>residui<br/>Titolo II</b> | <b>%</b> |
|-------------|------------------------------|----------------------------------------------|----------|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|----------|
| <b>2017</b> | 479.243,93                   | 204.100,53                                   | 42,59    | 261.069,10                                            | 201.408,04                                              | 77,15    |
| <b>2018</b> | 191.751,98                   | 29.523,70                                    | 15,40    | 328.756,83                                            | 294.126,94                                              | 89,47    |
| <b>2019</b> | 559.259,96                   | 14.582,33                                    | 2,61     | 196.446,97                                            | 123.037,13                                              | 62,63    |

Infine, dalle attestazioni reperite dal sito Internet dell'Ente allo specifico link "*Amministrazione Trasparente*", risultano i seguenti indici relativi alla tempestività nei pagamenti, che appaiano non conformi alla normativa vigente seppur si registra un tendenziale miglioramento:

|                  |        |
|------------------|--------|
| <b>Anno 2017</b> | 162,21 |
| <b>Anno 2018</b> | 123,36 |
| <b>Anno 2019</b> | 93,75  |

Dalle tabelle esposte emergono basse percentuali di pagamento in conto competenza, soprattutto sul titolo II, che nell'esercizio 2019 scendono fino al 2,61%. Mentre, sempre nell'esercizio 2019, in conto residui sul titolo II la percentuale è pari circa al 62,63%.

Sul titolo I le percentuali di pagamento in conto competenza nell'esercizio 2017 si attestano intorno al 55,27%, per poi salire nel 2018 al 66,18% e poi riscendere al 63,06 nel 2019.

A queste percentuali di pagamento corrispondono elevati indici di tempestività dei pagamenti, come sopra riportati.

Posto quanto sopra l'Ente è stato invitato a illustrare i motivi che hanno determinato le basse percentuali di pagamento sopra indicate e specificare le iniziative assunte e/o programmate per ricondurre il parametro relativo alla tempestività dei pagamenti nei limiti di legge.

Nella nota di risposta prot. n. 2694 del 11/05/2021 il Comune ha precisato che: *“le basse percentuali di pagamento relative agli impegni in parte corrente derivano da difficoltà di cassa come testimoniato dal ricorso all’anticipazione di tesoreria, quelle relative alla parte capitale anche dal fatto che il pagamento viene per lo più effettuato dopo aver ricevuto i contributi da parte degli enti pubblici”*.

L’Ente, inoltre, riferisce di aver fatto ricorso all’anticipazione di liquidità ex art. 116 comma 1 del decreto legge 16.05.2020 n. 34 con delibera n. 51 del 05.10.2020 per un importo di € 138.182,17 circa. Infine, precisa che: *“L’effetto combinato del ricorso all’anticipazione di liquidità e di un più rigoroso rispetto dei termini di pagamento delle fatture ha portato per l’anno 2020 l’indicatore di tempestività dei pagamenti ad attestarsi a 10,00 giorni di ritardo mentre l’obiettivo per il 2021 è il pieno rispetto dei tempi di pagamento secondo normativa vigente”*.

#### 4. Residui attivi

Negli esercizi 2017-2018-2019 il Comune ha registrato una scarsa capacità di riscossione in conto residui sui titoli I e III e una migliore capacità di riscossione complessiva in conto competenza come emerge dalla tabella seguente:

| Residui titolo I       |                         |                              |       |
|------------------------|-------------------------|------------------------------|-------|
| Anno                   | Residui attivi al 01/01 | Riscossione in conto residui | %     |
| 2017                   | 322.666,10              | 110.057,74                   | 34,11 |
| 2018                   | 392.591,49              | 129.696,55                   | 33,04 |
| 2019                   | 548.405,66              | 132.792,83                   | 24,21 |
| Residui titolo III     |                         |                              |       |
| Anno                   | Residui attivi al 01/01 | Riscossione in conto residui | %     |
| 2017                   | 284.063,34              | 36.982,69                    | 13,02 |
| 2018                   | 343.929,50              | 114.439,52                   | 33,27 |
| 2019                   | 415.717,07              | 239.931,90                   | 57,72 |
| Competenza complessiva |                         |                              |       |
| Anno                   | Accertamenti competenza | Riscossioni competenza       | %     |
| 2017                   | 3.253.975,50            | 2.430.102,88                 | 74,68 |
| 2018                   | 4.816.982,65            | 2.999.366,97                 | 62,27 |
| 2019                   | 3.095.819,67            | 2.497.068,04                 | 80,66 |

In particolare, la tabella evidenzia, da un lato, buone percentuali di riscossione in c/competenza, dall’altro, difficoltà di riscossione in c/residui. Si evidenzia una



tendenza in diminuzione per i residui del titolo I e, al contrario, segni di miglioramento per i residui del titolo III.

Tali dati, peraltro, vanno letti alla luce della condizione dell'Ente che versa costantemente in anticipazione di tesoreria, seppur interamente restituita a fine esercizio, come evidenziato paragrafo n. 1.

Posto quanto sopra, l'Ente è stato invitato a fornire esaustivi elementi conoscitivi sulle ragioni della criticità evidenziata, sulle attività relative al recupero, anche coattivo, e sulle azioni poste in essere e/o programmate per migliorare la capacità di riscossione in c/residui.

Nella nota di risposta prot. n. 2694 del 11/05/2021 il Comune, in relazione alle attività poste in essere con riferimento alla riscossione dei residui attivi relativi ai tributi locali, ha segnalato la delibera n. 27 del 20.09.2018 *"Delega delle funzioni e delle attività relative alla riscossione coattiva ai soggetti preposti al servizio pubblico nazionale di riscossione"* con cui ha conferito all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni il recupero coattivo delle somme dovute al Comune.

Inoltre, ha precisato che l'ufficio tributi, successivamente, ha proceduto ad inviare al recupero coattivo i seguenti ruoli: IMU importo totale inviato € 279.084,74; TARI importo totale inviato € 139.423,00; TASI importo totale inviato € 5.702,00.

Infine, è stato evidenziato come *"l'emergenza sanitaria da COVID 19 ha indotto il Legislatore ad intervenire sull'attività di riscossione coattiva attraverso il decreto legge 18/2020 il cui art. 68 ha disposto la sospensione dell'attività a far data dal 08.03.2020, sospensione che si prevede venga prorogata sino al 31 maggio 2021; il blocco determinatosi ha impattato sulla capacità di riscossione dei residui attivi"*.

## 5. Risultato di amministrazione

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli esercizi 2017-2018-2019, consultabili dalla BDAP, emerge quanto segue:

| Anno | Risultato di amministrazione | Totale parte accantonata | Totale parte vincolata | Totale parte destinata agli investimenti | Totale parte disponibile |
|------|------------------------------|--------------------------|------------------------|------------------------------------------|--------------------------|
| 2017 | 54.734,31                    | 52.734,31                | 2.000,00               | 0,00                                     | 0,00                     |
| 2018 | 169.384,80                   | 161.116,26               | 7.594,01               | 0,00                                     | 674,53                   |
| 2019 | 153.057,15                   | 191.666,63               | 0,00                   | 54.772,39                                | -93.381,87               |



## 5.1 Accantonamento a FCDE – esercizio 2019

La suddetta parte accantonata, relativa all'esercizio 2019, si riferisce per euro 190.907,44 al FCDE.

L'importo accantonato corrisponde a circa il 22% dei residui conservati del titolo 1 e 3 rispetto ad una capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie (titoli 1 e 3), che si attesta a circa il 38,66%.

Più nel dettaglio, l'importo accantonato corrisponde a circa il 37% dei residui conservati del titolo 1, a fronte di una capacità di riscossione in conto residui sempre del titolo 1 pari a circa il 24% e a circa l'0,04% dei residui conservati del titolo 3, a fronte di una capacità di riscossione in conto residui sempre del titolo 3 pari a circa il 58%.

Posto quanto sopra, l'Ente è stato invitato a dettagliare la costruzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, indicando i residui considerati di dubbia esigibilità che hanno determinato le percentuali di accantonamento al fondo e le metodologie adottate.

Con nota di riscontro prot. n. 2694 del 11/05/2021 l'Ente ha trasmesso un prospetto, contenente il dettaglio dei calcoli effettuati che hanno determinato l'accantonamento al FCDE.

Dall'esame del suddetto prospetto è emerso che è stato accantonato un FCDE di euro 190.907,44 calcolato su un importo di residui attivi del titolo I (relativo solo alle seguenti voci: accertamenti tributari IMU; accertamenti tributari ICI; TARI; recupero evasione tassa rifiuti; recupero evasione tassa servizi individuali) pari ad euro 401.469,63.

Inoltre, dall'analisi congiunta del suindicato prospetto e dell'allegato "*Elenco Residui Attivi al 31/12/2019*", consultabile dalla BDAP, è emerso che ai fini del calcolo non sono stati considerati residui attivi del titolo 1 per complessivi euro 120.416,20.

Ciò posto, va evidenziato che l'importo accantonato, corrisponde a circa il 37 % dei residui conservati del titolo 1, a fronte di una capacità di riscossione in conto residui sempre del titolo 1 pari a circa il 24%.

Passando all'esame dei residui attivi del titolo 3, va evidenziato che dal prospetto trasmesso dal Comune non risulta alcuna operazione di calcolo, mentre dall'analisi congiunta dell'allegato c, relativo alla composizione fondo crediti di dubbia esigibilità e dell'allegato "*Elenco Residui Attivi al 31/12/2019*", consultabile dalla BDAP, risulta un accantonamento di euro 128,10 su un totale di residui attivi di euro 340.296,95.

Ciò posto, va evidenziato che l'importo accantonato, corrisponde a circa il 0,04% dei residui conservati del titolo 3, a fronte di una capacità di riscossione in conto residui sempre del titolo 3 pari a circa il 58%.

Si evidenzia, infine, che l'esempio n. 5 - *Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità* riportato nell'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118 del 2011 specifica, tra l'altro, che "[c]on riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio" e che in occasione del rendiconto deve essere verificata la congruità del fondo con riferimento alle entrate che, in sede di redazione del bilancio, sono state ritenute idonee a dare luogo alla formazione di crediti di dubbia o difficile esazione.

Rispetto a quanto sopra si rileva che non è stato possibile reperire su BDAP e neanche nel sito web del Comune né la nota integrativa al bilancio preventivo 2019-2021 né la relazione sulla gestione al rendiconto 2019.

**Posto quanto sopra illustrato e tenuto conto che sulla base delle percentuali riportate il FCDE sembrerebbe sottostimato, si invita l'Ente ad illustrare i motivi che lo hanno condotto ad escludere alcune voci di residui attivi, come emerge dagli allegati sopra menzionati.**

**Voglia, inoltre, trasmettere copia dei calcoli effettuati per determinare l'accantonamento al FCDE 2020, motivando in maniera adeguata i residui attivi eventualmente esclusi.**

## 5.2 Accantonamenti e vincoli - esercizio 2019

Dalla tabella precedente emerge che il risultato di amministrazione presenta una parte accantonata pari a 191.666,63, relativa al FCDE per euro 190.907,44 e al fondo indennità di fine mandato per euro 759,19, parte vincolata pari a 0 e parte destinata agli investimenti pari ad euro 54.772,39.

A fronte di ciò, è stato chiesto all'Ente di confermare questi valori e, soprattutto, confermare l'assenza di contenzioso ovvero altre condizioni che, alla luce dei principi contabili vigenti, impongono al Comune di operare accantonamenti e vincoli sul risultato di amministrazione. Tale valutazione e informazione appare particolarmente significativa alla luce del fatto che il Comune nell'esercizio 2019 ha registrato un disavanzo pari ad euro 93.381,87.

Con nota di riscontro prot. n. 2694 del 11/05/2021 il Comune ha confermato i suddetti valori e ha dichiarato che: *"Al 31.12.2019 si conferma l'assenza di contenzioso o di altre condizioni che imporrebbero accantonamento e vincoli nel risultato di amministrazione"*.

## 5.3 Disavanzo

Il risultato di amministrazione, nell'esercizio 2019, è pari ad euro 153.057,15. Tale importo si presenta inferiore al valore della somma accantonata, pari ad euro 191.666,63, di cui FCDE per euro 190.907,44,

A seguito degli accantonamenti e della determinazione della parte destinata agli investimenti risulta, pertanto, una parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad euro - 93.381,87.

Dalla lettura dell'atto di consiglio comunale n. 7 del 29/06/2020 si evince che l'Ente ha deliberato di *"precisare e prendere atto che il disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2019, pari a euro 93.381,87, da imputare integralmente a disavanzo ordinario di amministrazione ai sensi dell'art. 188 del Tuel"* e di *"di coprire ai sensi dell'art. 188 del Tuel il disavanzo ordinario di amministrazione, pari a euro 93.381,87 mediante utilizzo dei risparmi della quota capitale dei mutui conseguenti a rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti."*

Con la medesima deliberazione è stato adottato anche un piano di rientro per la copertura del suddetto disavanzo che, però, è articolato su cinque esercizi.

A tal proposito è stato evidenziato all'Ente come l'art. 188 del D.lgs. n. 267 del 2000 dispone che: *"L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. (...)".*

Pertanto, la riportata normativa offre le seguenti possibilità: l'immediato ripiano del disavanzo all'esercizio in corso ovvero il ripiano negli esercizi successivi considerati nel bilancio, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura.

Alla luce di quanto esposto, l'Ente è stato invitato sia a fornire approfonditi elementi conoscitivi sulle cause del disavanzo sia a spiegare il fondamento e i motivi che lo hanno indotto a recuperare il disavanzo su cinque esercizi e rendere le proprie osservazioni e considerazioni in merito. Infine, è stato chiesto l'invio del parere dell'organo di revisione sul piano di rientro, necessario ai sensi dell'art. 188.

Con nota di riscontro prot. n. 2694 del 11/05/2021 il Comune, in relazione alle cause del disavanzo, ha evidenziato che: *"La causa principale del disavanzo di amministrazione manifestatosi nell'esercizio 2019 è da ricercare nell'importo complessivo dei residui attivi e dal conseguente accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità come imposto dal rispetto dei principi contabili"*.

È stato, inoltre, messo in evidenza che: *"Il quadro economico-finanziario complessivo del comune, caratterizzato da rigidità della spesa, difficilmente comprimibile, ha indotto l'amministrazione ad agire con più forza sul versante delle entrate e della lotta all'evasione fiscale. L'Ente nel 2020 ha colto l'opportunità, offerta dal legislatore, di procedere alla rinegoziazione dei mutui, garantendosi le risorse necessarie per la copertura del disavanzo"*

da rendiconto 2019; dall'altro lato è intervenuto con l'aumento delle aliquote dell'addizionale comunale Irpef. L'Amministrazione non esclude di ricorrere ulteriormente all'aumento delle aliquote dell'addizionale Irpef, delle aliquote dei tributi locali e dei servizi a domanda individuale nell'anno in corso od entro il termine dell'attuale legislatura. Il disavanzo di amministrazione relativo all'anno 2019 pari ad € 93.381,87 è stato oggetto di ripiano pluriennale come da delibera n. 7 del 29.06.2020 in quanto l'applicazione integrale del disavanzo all'esercizio in corso avrebbe "ingessato" ulteriormente la gestione corrente dell'Amministrazione. La copertura delle quote annuali del ripiano del disavanzo è stata garantita attraverso i risparmi di spesa ottenuti dalla rinegoziazione dei mutui nell'anno 2020 e seguenti secondo lo schema indicato: - anno 2020 € 18.676,38 - anno 2021 € 18.676,38 - anno 2022 € 18.676,37 - anno 2023 € 18.676,37 - anno 2024 € 18.676,37".

**Si invita l'Ente a trasmettere il parere del Revisore dei conti in relazione alla deliberazione consiliare n. 7 del 29.06.2020, concernente il ripiano pluriennale del disavanzo. Tale parere, indicato come allegato nella nota di risposta dell'Ente n. prot. 2694 del 11/05/2021, non è stato trasmesso a questa Corte.**

**Infine, considerato che dalla lettura dell'allegato a) "Risultato di amministrazione" relativo all'esercizio 2020 (consultabile su BDAP) sembrerebbe emergere un recupero di detto disavanzo, si invita il Comune a fornire notizie in merito alla composizione del risultato di amministrazione 2020 e ad illustrare le modalità di ripiano totale dello stesso nel corso dell'esercizio 2020.**

## **6. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche**

Con delibera n. 29 del 28 dicembre 2020, riguardante la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), il Consiglio comunale ha deciso di mantenere, senza alcun intervento, la partecipazione nella Servizi ecologici dell'Ossola s.r.l. (S.E.O. s.r.l.). nonostante per tale società non risultassero rispettati i parametri indicati dal comma 2, lettera b) e d) del citato articolo 20.

Nello specifico, ai sensi del comma 1 dell'art. 20, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il comma 2, inoltre, dispone che i piani di razionalizzazione sono adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino, tra le altre ipotesi, "società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti" (lett. b) e "partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro" (lett. d).

Dall'esame della scheda tecnica tratta dal Portale Patrimonio P.A. - Partecipazioni del Dipartimento del Tesoro è emerso, tra l'altro, che la S.E.O. s.r.l. ha:

- ✓ un numero medio di dipendenti pari a 0;
- ✓ un organo di amministrazione composto da un solo soggetto;
- ✓ un compenso dell'organo di amministrazione pari ad euro 6.500;
- ✓ conseguito ricavi delle vendite e delle prestazioni pari (voce A1 del conto economico):
  - nel 2019 ad euro 360.377;
  - nel 2018 ad euro 467.553;
  - nel 2017 ad euro 391.692;
- ✓ conseguito altri ricavi e proventi pari (voce A5 del conto economico):
  - nel 2019 ad euro 111.093;
  - nel 2018 ad euro 133.561;
  - nel 2017 ad euro 125.721.

**Ciò posto, si invita l'Ente a:**

- 1. confermare l'assenza di dipendenti;**
- 2. confermare il valore del compenso dell'organo di amministrazione sopra indicato;**
- 3. confermare il valore del fatturato come sopra riportato nell'arco temporale 2017 - 2019.**